



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 26 marzo 2009  
(OR. en)**

**8108/09**

**COASI 42  
ASIE 15  
PESC 413**

**NOTA DI TRASMISSIONE**

---

Origine: Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea  
Data: 10 marzo 2009  
Destinatario: Signor Javier SOLANA, Segretario Generale/Alto Rappresentante  
Oggetto: RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO HONG KONG - RELAZIONE ANNUALE 2008

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2009) 99 definitivo.

All.: COM(2009) 99 definitivo



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 10.3.2009  
COM(2009) 99 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL  
PARLAMENTO EUROPEO**

**HONG KONG - RELAZIONE ANNUALE 2008**

## **Hong Kong, regione amministrativa speciale: relazione annuale 2008**

### **Sintesi**

Undici anni dopo il passaggio di Hong Kong alla Cina, si continua a constatare una soddisfacente applicazione del principio “un paese, due sistemi” in virtù del quale Hong Kong conserva il proprio stile di vita, nel rispetto dello Stato di diritto e delle libertà fondamentali. Nel 2008 la cooperazione con l’Unione, frutto di un’impostazione pragmatica da entrambe le parti, ha continuato a svilupparsi positivamente e si è ulteriormente rafforzata nel quadro del programma dell’UE di informazione alle imprese. Dopo una fase di declino alla fine degli anni ‘90, l’economia di Hong Kong ha conosciuto una notevole ripresa grazie all’aumento del turismo locale di provenienza dalla Cina e all’accesso privilegiato di Hong Kong ai mercati della madrepatria. Attualmente il quadro economico nazionale risulta profondamente provato dalla crisi finanziaria internazionale che ha colpito al cuore il settore dei servizi. Continua a suscitare apprensione il ritmo delle riforme che porteranno all’introduzione del suffragio universale e alla conseguente designazione del capo dell’esecutivo nel 2017 e dei legislatori nel 2020.

### **Introduzione**

Nella comunicazione pubblicata all’indomani del passaggio di Hong Kong alla Cina nel 1997, la Commissione si è impegnata a redigere una relazione annuale sugli sviluppi della regione amministrativa speciale di Hong Kong. La presente è l’undicesima della serie.

Undici anni fa Hong Kong diventava una regione amministrativa speciale (RAS) della Repubblica popolare cinese, retta dal principio “un paese, due sistemi” sancito dalla dichiarazione sino-britannica e dalla legge fondamentale di Hong Kong. Quest’ultima, entrata in vigore il 1° luglio 1997, garantisce per cinquant’anni il sistema economico di libero mercato, il contesto commerciale, lo Stato di diritto e i diritti e le libertà fondamentali della RAS. In questi undici anni il principio su enunciato si è rivelato adeguato.

Partner di rilievo dell’Unione europea, Hong Kong condivide con l’UE valori e interessi in ambito economico, commerciale, regolamentare, sociale e culturale, settori nei quali le relazioni tra le parti sono in evoluzione dal 1997. Negli ultimi anni la cooperazione UE-Hong Kong si è estesa a nuovi comparti quali l’ambiente, l’aviazione, la concorrenza e l’istruzione. L’Unione europea, che nutre grande interesse affinché Hong Kong continui a godere di autonomia e libertà per i suoi cittadini, auspica progressi rapidi e sostanziali verso l’introduzione del suffragio universale, previsto dalla legge fondamentale.

### **Sviluppi economici**

Hong Kong è un centro finanziario internazionale sempre più interconnesso con l’economia della madrepatria cinese e un’economia di mercato vieppiù dipendente dalle esportazioni verso i mercati statunitense e europeo; in tal senso, la regione non poteva sfuggire alle ripercussioni della crisi finanziaria e economica. Malgrado il rapido calo del 2008, nel primo semestre dell’anno l’economia della RAS è riuscita a registrare un buon tasso di crescita, pari a circa il 5,7%, accompagnato da forti fluttuazioni sul mercato azionario. Verso la fine dell’anno la pressione inflazionistica si è allentata e a novembre l’indice dei prezzi al consumo raggiungeva il 3,1% (contro l’oltre 6% della prima metà del 2008). La solidità delle riserve fiscali ha consentito al governo di adottare incentivi fiscali per far fronte alla crisi.

Nel discorso di indirizzo politico di ottobre, il capo dell'esecutivo Donald Tsang ha indicato le sfide cui si confronta Hong Kong: fare i conti all'esterno con le gravi difficoltà del settore finanziario e potenziare la propria posizione in qualità di centro finanziario internazionale. In reazione alla crisi finanziaria, Hong Kong ha adottato provvedimenti intesi a potenziare il quadro normativo, immettere liquidità nel sistema finanziario e garantire tutti i depositi bancari. Tuttavia la contrazione del credito ha esacerbato la situazione di molte imprese con un elevato tasso di indebitamento, in particolare le piccole e medie imprese (PMI) e le manifatture transfrontaliere del delta del fiume Pearl, mentre l'aumento dei costi di produzione e il calo della domanda esterna rendevano impervio il quadro operativo. In questo contesto, il governo della RAS di Hong Kong ha introdotto regimi di sostegno finanziario alle imprese.

Il governo ha individuato quattro settori economici particolarmente esposti alla crisi finanziaria internazionale: servizi finanziari, scambi e logistica, turismo e servizi connessi al consumo e immobiliare e costruzione. Per far fronte a queste sfide, è stata istituita una *task force* sulle sfide economiche, presieduta dal capo dell'esecutivo, che dovrà formulare opzioni precise da sottoporre al governo e alla comunità imprenditoriale. Tuttavia, man mano che si diffondono le conseguenze della crisi finanziaria, la razionalizzazione aziendale e i licenziamenti su larga scala fanno della disoccupazione uno dei principali problemi della RAS.

Ad ottobre 2008, ribadendo il sostegno della Cina ad Hong Kong per uscire dalla crisi internazionale, il premier Wen Jiabao ha precisato l'intento dei provvedimenti di sostegno: elaborare piani d'emergenza di concerto con gli organismi finanziari di regolamentazione di Hong Kong; varare progetti infrastrutturali rapidi, in particolare il ponte Hong Kong-Macao-Zhuhai; estendere il programma di visite individuali; fornire sostegno alle PMI; garantire stabilità dell'approvvigionamento alimentare per lenire l'inflazione.

Hong Kong continua a perseguire una più stretta integrazione con la madrepatria cinese in materia di flussi di persone, conoscenza, servizi e risorse, segnatamente nell'ambito dell'accordo di partenariato economico rafforzato (CEPA). Hong Kong e la Cina hanno firmato il testo principale del loro primo accordo di libero scambio (CEPA I) nel 2003. Dopo cinque tornate supplementari, il CEPA è diventato un accordo sulla liberalizzazione dei servizi "OMC più". I fornitori di servizi dell'UE con base ad Hong Kong beneficiano di un accesso preferenziale al mercato della Cina metropolitana. Nella prima metà del 2008, su un totale di 1.232 imprese registrate quali fornitori di servizi di Hong Kong nell'ambito del CEPA, 144 erano imprese UE con base nella RAS.

Quanto alle questioni monetarie, Hong Kong ha ribadito di voler mantenere la parità fissa con il dollaro USA, in vigore da 25 anni. Tenuto conto degli aiuti che la Cina metropolitana intende fornire ad Hong Kong per uscire dalla crisi finanziaria e economica, è prevista un'ulteriore crescita degli scambi in renminbi (RMB). La RAS continuerà ad essere un banco di prova per i progetti pilota intesi alla liberalizzazione dell'RMB.

### **Cooperazione UE-Hong Kong**

Dal 1997 le relazioni tra l'Unione e Hong Kong continuano a svilupparsi sulla base di interessi condivisi e comuni preoccupazioni. Per quanto riguarda gli scambi e gli investimenti, Hong Kong si afferma partner strategico dell'UE e funge da piattaforma di intermediazione tra l'Unione e la Cina. La cooperazione bilaterale, sostanziale e pragmatica, si è estesa nel 2008 a nuovi settori di reciproco interesse.

Nel 2007 l'Unione era il più grande partner commerciale di Hong Kong, secondo solo alla Cina metropolitana. Nello stesso anno, Hong Kong si attestava al quindicesimo posto tra i maggiori mercati di esportazione dell'Unione. Gli scambi bilaterali tra l'UE e Hong Kong ammontavano nel 2007 ad un totale di 31,5 miliardi di euro e sono cresciuti del 3,9%, ovvero 35,4 miliardi di euro, nei primi nove mesi del 2008. Man mano che le imprese europee interagiscono direttamente con la Cina, diminuisce l'importanza relativa degli scambi via Hong Kong. In percentuale degli scambi complessivi UE-Cina, quelli via Hong Kong sono passati da un terzo nel 2002 a circa il 13% nei primi otto mesi del 2008.

Nel 2006 l'Unione è stato il maggior investitore straniero ad Hong Kong (stando agli ultimi dati disponibili), di gran lunga più grande di Stati Uniti e Giappone, se si escludono la Cina metropolitana e le isole Vergini britanniche, e Hong Kong è stata la principale meta di investimenti diretti in Asia di provenienza dell'UE. Sono andati peraltro aumentando stabilmente gli investimenti di Hong Kong in Europa, facendo della regione la principale fonte di investimenti diretti esteri dall'Asia, dopo il Giappone.

Hong Kong è meta di residenza e di lavoro per numerosi cittadini europei (stando alle cifre ufficiali sull'immigrazione, 31.000 persone in totale a giugno 2008). Si tratta della maggiore concentrazione di cittadini dell'UE in Asia, ulteriore motivo di coinvolgimento dell'Unione nei confronti della RAS. La presenza imprenditoriale dell'UE a Hong Kong, in continuo aumento, copre una vasta gamma di comparti, segnatamente quello finanziario e dei servizi commerciali, degli scambi, del dettaglio e dei trasporti. A giugno 2008 si contavano a Hong Kong 1.298 sedi regionali e 2.584 uffici regionali di società madri ubicate altrove. Le imprese dell'Unione continuano ad essere i maggiori investitori sul territorio della RAS con 1.142 tra sedi e uffici regionali di stanza a Hong Kong.

Le relazioni che l'Unione europea intesse con Hong Kong si inscrivono nel quadro politico tracciato dalla comunicazione della Commissione dal titolo "L'Unione europea, Hong Kong e Macao: prospettive di cooperazione 2007-2013", che fissa diversi obiettivi ambiziosi affinché le relazioni UE-Hong Kong si spigano verso una cooperazione più approfondita ed estesa in sette settori prioritari: commercio e dogane; finanza; contatti interpersonali; trasporti; ambiente; sanità e sicurezza alimentare.

La realizzazione, in questi sette settori, dei provvedimenti convenuti in materia di cooperazione politica e normativa dovrebbe risultare ulteriormente favorita dall'EUBIP (il programma dell'Unione europea di informazione alle imprese) per Hong Kong e Macao, che prevede una serie di eventi a tema fino al 2011. L'EUBIP servirà a promuovere una comprensione e una condivisione migliore delle conoscenze tra Hong Kong e l'Unione europea con una serie di iniziative di cooperazione bilaterali in materia di scambi e investimenti, servizi finanziari, trasporti e logistica, ambiente, sanità e sicurezza dei prodotti. Ad agosto 2008 è stato pubblicato un bando per la presentazione di proposte e la gara è stata vinta da un consorzio costituito dalla Camera europea del commercio di Hong Kong, dall'Istituto per la promozione degli scambi e degli investimenti di Macao e dall'Istituto di studi europei di Macau. Secondo le previsioni, l'EUBIP dovrebbe essere pienamente operativo nei primi mesi del 2009.

Il secondo dialogo strutturato UE-Hong Kong, svoltosi l'11 dicembre a Bruxelles, ha esteso l'ambito del dialogo e della cooperazione bilaterali a settori quali scambi, norme, diritti di proprietà intellettuale, investimenti, dogane, concorrenza, sicurezza alimentare, aviazione, ambiente, istruzione e cultura. Tra le eventuali aree di cooperazione figura inoltre la ricerca e le organizzazioni di Hong Kong sono ammesse a partecipare al programma TIC/7°PQ.

Il dialogo strutturato ha dimostrato la propria efficacia quale piattaforma ad alto livello che consente ai funzionari di entrambe le parti di discutere questioni di interesse comune. Nella riunione di quest'anno le discussioni hanno riguardato in buona misura la crisi finanziaria internazionale. Nell'esprimere apprezzamento per la reazione dei rispettivi governi, le parti hanno deciso di approfondire la cooperazione bilaterale nell'ambito del programma dell'UE di informazione alle imprese, del programma di conferenze sui diritti di proprietà intellettuale e normalizzazione per Hong Kong e Macao, nonché tramite iniziative in materia di ambiente, industrie creative e scambi interpersonali.

Nel 2008 le relazioni UE-Hong Kong e le iniziative di cooperazione si sono sviluppate anche grazie ad una serie di visite bilaterali ad alto livello. A gennaio il commissario Kovacs si è recato in visita a Hong Kong nell'intento di approfondire la cooperazione doganale e di intavolare un dialogo esplorativo con il governo della RAS di Hong Kong sulla direttiva UE del 2003 in materia di tassazione dei redditi da risparmio. A giugno il commissario Kuneva si è recata ad Hong Kong per esporre alla comunità imprenditoriale le politiche dell'Unione in materia di governance globale della sicurezza dei prodotti. Funzionari della Commissione si sono inoltre recati a Hong Kong in diverse occasioni per esplorare le possibilità di cooperazione in settori strategici quali ambiente, affari economici, tecnologie dell'informazione e della comunicazione e commercio. In occasione dell'incontro di aprile a Bruxelles con il commissario Mandelson, Henry Tang, responsabile dell'amministrazione, ha auspicato legami più intensi tra l'UE e Hong Kong.

L'ambiente è uno dei principali settori nei quali è possibile approfondire la cooperazione con Hong Kong. Nell'esprimere apprezzamento per l'accresciuto interesse del governo della RAS nelle questioni connesse ai cambiamenti climatici e per l'orientamento politico verso un'economia a bassa emissione di CO<sub>2</sub>, la Commissione si rallegra del fatto che, malgrado la crisi finanziaria internazionale, il governo ribadisca gli impegni assunti a tutela dell'ambiente. Hong Kong rivendica un ruolo regionale di promotore di iniziative strategiche, che sia soprattutto d'ispirazione per la confinante provincia del Guangdong, e si dice disposto a cooperare con la Cina metropolitana per migliorare la qualità dell'aria nella regione. A tale riguardo, l'UE è desiderosa di approfondire le iniziative di cooperazione con Hong Kong intese alla tutela ambientale e alla collaborazione nell'ambito del programma mondiale sui cambiamenti climatici. Hong Kong, che oltre ad avere un mercato ben regolamentato ed un efficiente sistema di arbitrato, vanta la più grande esperienza finanziaria in Asia, ha buone chance di trasformarsi in una piattaforma commerciale regionale per i prodotti finanziari verdi innovativi, beneficiando eventualmente dell'esperienza acquisita dall'UE nello scambio delle quote di emissioni di CO<sub>2</sub> nell'ambito del sistema europeo di scambio.

La Commissione ha peraltro contribuito attivamente al processo di consultazione lanciato da Hong Kong sul disegno di legge sulla concorrenza che sarà presentato al consiglio legislativo nella sessione legislativa 2008-2009. Congratulandosi per l'impegno del governo di Hong Kong nell'adozione di una legge intersettoriale sulla concorrenza tale da assicurare parità di condizioni e rafforzare la competitività della RAS nel lungo periodo, la Commissione auspica scambi e cooperazione futuri anche per quanto riguarda la sua attuazione.

Tenuto conto delle intense relazioni UE-Hong Kong in materia di aviazione, anche nell'ambito di accordi bilaterali con la maggior parte degli Stati membri UE, la Commissione ha proposto alla RAS di avviare i contatti per un accordo orizzontale sui servizi aerei che, contemplando una clausola di designazione comunitaria, conferirebbe certezza giuridica agli accordi bilaterali in vigore. Sulla scia dei contatti intercorsi nel 2008 tra gli esperti delle due parti, a marzo 2009 sarà organizzata una riunione ad alto livello.

Nel 2008 l'UE ha dato centralità alla diplomazia pubblica a Hong Kong nell'intento di contribuire agli sforzi profusi in tal senso dagli Stati membri. Fulcro della libertà di stampa e di espressione nella regione, Hong Kong riveste un ruolo di punta nell'industria mediatica e costituisce una via d'accesso della Cina metropolitana. La Commissione si è pertanto concentrata a dare maggior visibilità all'UE e a diffondere informazioni rapide ed essenziali sulle politiche dell'Unione in materia di scambi e regolamentazione, energia e cambiamenti climatici, dialogo interculturale e sul ruolo dell'UE nel mondo.

## **Sviluppi politici**

In linea con l'impegno assunto davanti al Parlamento europeo nel 1997, nel 2008 la Commissione ha continuato a monitorare attentamente gli sviluppi istituzionali e sociali della regione amministrativa speciale. Tra questi figurano lo sviluppo democratico e il processo per l'introduzione ad Hong Kong del suffragio universale, come sancito dalla legge fondamentale.

Il 2008 è iniziato all'insegna di un chiaro impegno del governo della RAS finalizzato all'introduzione del suffragio universale, con un calendario concreto tale da permettere l'elezione diretta del capo dell'esecutivo nel 2017 e del consiglio legislativo nel 2020, secondo quanto stabilito dal comitato permanente del Congresso nazionale del Popolo il 29 dicembre 2007. L'Unione europea si è regolarmente espressa in favore di progressi rapidi e decisivi verso l'introduzione del suffragio universale quale fine ultimo di questo processo. In tal senso, il 24 gennaio l'UE ha espresso disappunto all'annuncio che l'introduzione del suffragio universale sarebbe stata rimandata a oltre il 2012, considerato che la maggioranza della popolazione di Hong Kong auspica un passaggio rapido e esteso alla democrazia, come riconosciuto dal governo della RAS di Hong Kong a dicembre 2007. L'UE ha sempre ritenuto che un rapido passaggio di Hong Kong al suffragio universale, come previsto dalla legge fondamentale, rispecchierebbe al meglio gli interessi tanto di Hong Kong che della Cina. L'Unione auspica pertanto che tutte le parti in causa lavorino alla formulazione di proposte concrete volte all'introduzione del suffragio allargato per le elezioni del capo dell'esecutivo e del consiglio legislativo nel 2012, quale tappa verso l'introduzione del suffragio universale.

Il governo della RAS ha sostenuto che nei prossimi quattro anni le discussioni verteranno su come emendare il sistema elettorale in vista delle elezioni del capo dell'esecutivo e del consiglio legislativo del 2012. A febbraio il capo dell'esecutivo Donald Tsang ha nominato un gruppo di 30 esperti sull'evoluzione costituzionale che dovrà vagliare la realizzabilità delle diverse opzioni per le elezioni del 2012. Nell'annuale discorso di indirizzo politico pronunciato il 15 ottobre 2008, Donald Tsang ha riconosciuto che il calendario per l'introduzione del suffragio universale fornito dal comitato permanente del Congresso nazionale del Popolo gode di un ampio sostegno tra la popolazione. Verso la metà del 2009 è prevista una consultazione pubblica del governo sui sistemi elettorali per la designazione nel 2012 del capo dell'esecutivo e dei membri del consiglio legislativo.

Le **elezioni del consiglio legislativo del 2008** si sono tenute il 7 settembre sotto la supervisione professionale della commissione affari elettorali. Al consiglio legislativo, composto da 60 seggi, vengono eletti 30 legislatori eletti in circoscrizioni geografiche tramite elezioni dirette e 30 consiglieri legislativi eletti in circoscrizioni funzionali. Le elezioni di settembre sono state le più competitive della storia di Hong Kong con ben 142 candidati ai seggi delle circoscrizioni geografiche. Con 13 seggi al consiglio legislativo, il DAB (l'alleanza democratica per il miglioramento e il progresso di Hong Kong) si è riconfermato il più grande partito della legislatura. Il suo ex presidente, Jasper Tsang Yok-sing, è stato eletto presidente del consiglio legislativo. Il campo pan democratico ha vinto 23 dei 60 seggi della

legislatura conquistando una maggioranza di blocco in vista dei cambiamenti costituzionali. Il campo ha mantenuto invariata la percentuale di voti nelle circoscrizioni geografiche ad elezione diretta, pari al 60%. Tuttavia, tenuto conto del sistema elettorale, i partiti pro-governativi detengono una maggioranza confortevole nella legislatura.

Le elezioni si sono svolte in modo legittimo e ordinato. Lo svolgimento della consultazione nel suo insieme è stata un'ulteriore riprova della maturità politica della popolazione di Hong Kong e della presenza di una solida base per una rapida evoluzione verso la meta ultima della legge fondamentale: il suffragio universale.

La legislatura in corso è particolarmente importante per il consiglio legislativo, chiamato a dibattere le proposte di modifica costituzionale del governo, in particolare quella riguardante l'ulteriore democratizzazione del processo elettorale in vista del 2012, la cui adozione necessita la maggioranza qualificata dei due terzi.

Nel 2008 si è inoltre assistito ad un ampliamento del sistema governativo di responsabilità ministeriale: nell'ambito del sistema di nomine politiche, il capo dell'esecutivo ha designato otto sotto segretari e nove assistenti politici chiamati a collaborare gomito a gomito con i capi degli uffici governativi e con i funzionari per agevolare l'attuazione delle politiche del governo.

La Commissione constata che, come negli anni precedenti, l'indipendenza dei tribunali e degli organi preposti all'applicazione della legge ha garantito la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali, sanciti dalla legge fondamentale. Il sistema giudiziario e gli organi responsabili dell'applicazione della legge a Hong Kong continuano a riscuotere risultati positivi. Nel 2008 numerosi ricorsi in giudizio contro decisioni amministrative hanno riguardato importanti questioni costituzionali. A dicembre l'alta corte ha condannato la procedura utilizzata dal dipartimento dell'immigrazione per l'esame delle denunce di tortura presentate dai rifugiati, procedura che, non garantendo la rappresentanza legale dei ricorrenti in nessuna fase del procedimento, contravviene agli obblighi internazionali sottoscritti da Hong Kong nell'ambito della convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura. In un altro caso di ricorso, l'alta corte ha condannato la misura del governo che priva del diritto di voto tutti i detenuti, indipendentemente dalla condanna, sottolineando che un tale divieto viola un diritto costituzionale sancito dalla legge fondamentale e dalla dichiarazione di diritti di Hong Kong. Nel commentare i suddetti ricorsi, il segretario alla Giustizia Wong Yan-lung ha affermato che la magistratura ha fornito un importante orientamento pratico in aree in cui le pertinenti disposizioni di legge non risultano sempre scevre di ambiguità.

Hanno suscitato tuttavia apprensione le decisioni amministrative con cui Hong Kong ha negato l'ingresso a cittadini stranieri in occasione della cerimonia di passaggio della fiaccola olimpica a maggio e le cause pendenti riguardanti una stazione radio senza licenza gestita da attivisti della democrazia. I convenuti hanno sostenuto l'anticostituzionalità del sistema di licenze radiofoniche di Hong Kong in base al quale il capo dell'esecutivo gode di incondizionata discrezione nell'accordare le licenze, il che costituisce una minaccia per la libertà di espressione. Il magistrato Douglas Yau ha respinto le accuse a loro carico stabilendo che il sistema delle licenze contravviene il disposto della legge fondamentale sulla libertà di espressione. Il 12 dicembre la corte d'Appello ha respinto la sentenza e ha dato ragione al governo di Hong Kong rinviando la causa al riesame del tribunale con la motivazione che l'obiezione di incostituzionalità nei confronti del regime delle licenze non può essere addotta in difesa di un comportamento illecito.

La Commissione si compiace per l'adozione della legge contro la discriminazione razziale, approvata il 10 luglio all'unanimità dal consiglio legislativo, che penalizza la discriminazione,



la molestia e il vilipendio per motivi razziali ed estende le competenze della commissione per le pari opportunità alla discriminazione a scopo razziale. Si tratta di un significativo passo avanti verso una maggiore equità sociale. Viene inoltre plaudita la pubblicazione, il 6 giugno 2008, della normativa di attuazione delle riforme della giustizia civile volte a migliorare il sistema giudiziario dal punto di vista del rapporto costi-benefici e a ridurre la complessità e i ritardi nella risoluzione delle controversie. Le riforme dovrebbero entrare in vigore ad aprile 2009.

Hong Kong intende continuare a mantenere una posizione di spicco regionale nel settore degli affari, dei servizi e dell'industria mediatica. Il grande successo delle olimpiadi equestri e delle paralimpiadi organizzate ad Hong Kong rispettivamente ad agosto e settembre è una conferma del ruolo della RAS quale punto di riunione in Asia, un posto unico in cui "l'oriente incontra l'occidente".

### **Prospettive future**

Il governo della RAS di Hong Kong si confronta nell'immediato con la necessità di attutire le ripercussioni della crisi finanziaria sull'economia reale. La creazione di nuovi posti di lavoro, il rilancio della domanda interna e il sostegno alle piccole e medie imprese saranno le principali priorità programmatiche del governo, che dovrà al tempo stesso operare per confermare il ruolo di Hong Kong quale centro asiatico internazionale nei settori della finanzia e dei servizi. Nel discorso di indirizzo politico per il 2009, il capo dell'esecutivo Donald Tsang ha affermato che Hong Kong dovrà essere in grado di trasformare la crisi finanziaria in un'opportunità per accrescere il proprio ruolo quale centro finanziario internazionale.

Il futuro di Hong Kong quale centro finanziario internazionale è legato all'intensificazione delle relazioni economiche con la Cina metropolitana, in particolare con la regione del fiume Pearl, e ai suoi legami tradizionali con il sud-est asiatico, favoriti da un solido contesto giuridico, dallo Stato di diritto, da un buon regime normativo e da una profonda esperienza finanziaria. Hong Kong continuerà ad agire da intermediatore finanziario tra la Cina metropolitana e il resto del mondo.

Tenuto conto del profondo interesse che l'Europa nutre nella regione, come illustrato nella presente relazione, Hong Kong è destinata a rimanere un importante partner asiatico, investito di un ruolo centrale nelle relazioni tra l'UE e la Cina metropolitana. La Commissione propone di riconfermare l'impegno produttivo con il governo della RAS di Hong Kong mirato ad approfondire la cooperazione pragmatica onde affrontare insieme le sfide mondiali connesse alla crisi finanziaria, all'interdipendenza economica e alla tutela ambientale. Nel quadro della tendenza generale a livello internazionale verso una maggiore trasparenza per far fronte alla crisi finanziaria, la Commissione e gli Stati membri si auspicano che la RAS di Hong Kong si mostri disposta ad impennare la cooperazione fiscale con l'UE su uno scambio effettivo di informazioni. È opportuno che i contatti e gli scambi interpersonali assumano maggior peso in modo da permettere all'Europa e a Hong Kong di conoscersi meglio, nel rispetto della diversità culturale cui aspirano entrambe le parti.

La Commissione riconosce, in generale, che il principio "un paese, due sistemi" viene rispettato e serve a garantire i cittadini di Hong Kong. È importante che la RAS di Hong Kong continui a godere di un elevato livello di autonomia nelle materie economiche, commerciali, fiscali, finanziarie e normative. L'UE è impegnata affinché Hong Kong conservi la propria stabilità e prosperità e ritiene che, per raggiungere al meglio questo scopo, è importante che la

regione proceda ad una rapida introduzione del suffragio universale, come previsto dalla legge fondamentale. Lo sviluppo democratico della regione è un fattore importante per l'Unione europea.